

domenica 23 settembre 2001

lo sport

rUnità 21

flash

TENNIS

Agassi e Graf sposi nel 2002
«Dopo l'arrivo del nostro bebè»

André Agassi e Steffi Graf non si sposeranno prima della nascita del loro bambino, in dicembre. Lo ha detto lo stesso Agassi, a Las Vegas, dove i due vivono. La coppia più celebre del grande tennis, lui campione in esercizio, lei che ha ormai lasciato i terreni, annunciò l'estate scorsa l'arrivo del primo figlio. Da allora, le voci di matrimonio e le ipotesi sul dove e quando si sono inseguite. Adesso, Agassi sposta l'obiettivo al 2002, quando «Steffi ed io ci saremo ripresi dall'arrivo del bebè».



Volley donne: tolto lo scudetto a Reggio Calabria
Tesseramento inammissibile, titolo vacante. Il presidente: «Decisione vergognosa»

ROMA Via lo scudetto a Reggio Calabria, il primo posto dello scorso campionato di pallavolo donne va a Bergamo, ma il titolo resta vacante: è questa la decisione del consiglio federale della Fipav, in merito al finale di stagione controverso per la presenza in campo con la squadra calabrese della romena Cristina Pirv. Lo scorso 23 luglio il giudice unico federale aveva inflitto alla Capo Sud Reggio Calabria due partite perse nella finale scudetto e la sospensione di un anno per Cristina Pirv, come sanzione per aver fatto giocare la schiacciatrice romena. Decisione presa dopo un lungo iter burocratico, accompagnato anche dall'intervento della magistratura ordinaria. Il tesseramento della giocatrice straniera era stato infatti

ritenuto non valido in un primo tempo dalla commissione specifica della Fipav, poi però a finali in corso un'ordinanza del giudice civile aveva imposto il ritorno in campo della romena, che aveva giocato gli incontri del 12 e 16 maggio portando la squadra calabrese alla vittoria finale: ma in sede di dibattimento, il Tribunale di Reggio aveva rimandato agli organi di giustizia sportiva ogni decisione sul tesseramento. Di qui la decisione del giudice unico il 23 luglio scorso, da cui consegue la delibera di ieri del consiglio federale. Il titolo revocato era il primo vinto nella pallavolo femminile da un club calabrese. La Fipav, dunque, non rinuncia a ribadire la propria autonomia dalla giustizia ordinaria, anzi a sottolineare la prevalenza in tema tecnico della propria giurisdizione.

Sull'assegnazione dello scudetto 2001, secondo il consiglio della Federpallavolo, pesa il fatto che la fase conclusiva del campionato è stata condizionata sia dall'intervento del giudice ordinario sia provvedimenti dei propri organi giurisdizionali, «facendo così passare in secondo piano il principio del merito sportivo derivante dal risultato agonistico». «Ci riteniamo comunque legittimamente la formazione campione d'Italia, un titolo che abbiamo conquistato sul campo - ha detto l'ex presidente dell'ex Capo Sud di Reggio Calabria (oggi Volley Calabria) - Questo è soltanto l'ultimo atto di una storia davvero vergognosa imbastita dalla Federazione, che più di ogni altra cosa ha pensato al fatto politico che non a quello sostanziale». «È una storia amara - ha detto Maurizio Cacciatori che con la sua Bergamo ha sfiorato il titolo - ma dico che sul campo avevamo perso, e per noi sarebbe stato uno scudetto del tribunale. Così non mi interessava, non l'avrei mai accettato».

Doppio azzurro, una fuga dalla vittoria

Italia-Croazia 1-2. Azzurri affossati da due doppi falli. Oggi gli ultimi due singolari

Massimo Filippini

ROMA «Mosè fa il miracolo». La battuta urlata dalle tribune trova Navarra intento a servire i due punti più importanti del set, del match di doppio, dell'incontro Italia-Croazia di Coppa Davis e, probabilmente, della sua vita. La coppia azzurra conduce due set a zero, 5-4 al tie-break del terzo. Mosè Navarra, un tippetto tutto genio e sregolatezza, è il migliore in campo. Finora solo genio: ha deliziato il pubblico con tocchi potenti e di fine, messo in campo determinazione e classe, accompagnato il "saggio" Galimberti nei momenti difficili portandolo comunque ad un ottimo livello. Fin lì perfetto anche nel mandare fuori giri un irrisconoscibile Ljubicic (Luzzi si sarà chiesto: «Ma io ho perso con quello là?») e a disinnescare le bombe di Ivanisevic. E la sregolatezza? Eccola. Navarra serve i due punti che potevano dare il match a casa Italia nel peggiore dei modi: due doppi falli di fila e sul centrale piomba il buio. La partita gira improvvisamente: il duo croato riceve una inaspettata boccata d'ossigeno e si trasforma. Ivanisevic e Ljubicic, sfiorato il baratro, si riprendono e alla fine portano il punto del 2-1 al loro capitano Pilic, incredulo di tanta generosità.

Per l'Italia bambina è un colpo duro, durissimo da incassare. Oggi prima Luzzi (contro Ivanisevic) e poi Volandri (contro Ljubicic) proveranno a rimettere in piedi un confronto in parte compromesso ma che si è rivelato molto più equilibrato di quanto si poteva prevedere alla vigilia. Vada come vada questo team che ha visto la luce nella fase più cupa del nostro tennis, messo su da Barazzutti attingendo a piene mani tra i baby della federazione più contestata d'Europa, qualcosa ha conquistato. Certamente l'affetto del pubblico italiano anche della parte più scettica, ma anche la stima degli avversari, così spavaldi prima del match e ora fortunatamente in vantaggio dopo due giornate, premiati al di là dei propri meriti. Ivan e Goran hanno detto che non avrebbero mai perso contro i ragazzini italiani, il loro abbraccio quasi disperato alla fine del match di doppio testimonia che sono consapevoli di essere stati sul punto di crollare.

Della partita di ieri resteranno nella mente non solo i due doppi falli di Navarra nel momento topico dell'incontro. Chi c'era ricorderà a lungo la volée di dritto di Ivanisevic, giocata in mezzo alle gambe. Un pezzo di bravura da incorniciare. Gli spettatori si uniscono in un lungo applauso che assomiglia parecchio ad un inchino generale. Il re di Wimbledon è tornato? No, il colpo ad effetto abbellisce il primo set ma non lo segna. La partita si



Il tennista azzurro Mosè Navarra impegnato nel doppio

risolve al tie-break. Lo vincono i due azzurri che, pur all'esordio, hanno già un buon affiatamento dividendosi per bene i compiti. Galimberti sa come mettere in difficoltà gli avversari, gioca risposte basse, spesso indigeste per i

due giganti croati. Navarra, ispirato, è puntuale nelle chiusure a rete. La notte agitata non ha portato consiglio alla Croazia. Pilic schiera i due gioielli in maniera opposta alla ragione: Ivanisevic, che è mancino,

gioca a destra; Ljubicic, destro, a sinistra. Ma non è solo questa la chiave della partenza lenta. Largamente insufficiente la percentuale di risposta al servizio di Ivanisevic, imbarazzanti le conclusioni a rete di Ljubicic. E pro-

prio lui a subire il break nella seconda partita. Il terzo set comincia male per l'Italia, Navarra perde il servizio al 2° gioco. La Croazia sale 4-1, sul 4-2 va a servire Ljubicic. È il momento per il contro-break: detto, fatto. Un doppio

vista da fuori

Coraggio, possiamo ancora farcela Ivanisevic e Ljubicic sono stanchi

Davide Sanguinetti

Potenza della Davis! Visto che il circuito mondiale individuale non è molto divulgato è sufficiente una buona prova in Nazionale per riconciliare il pubblico con i giocatori, i tecnici e la dirigenza del nostro sport. Meno male!

L'aria che si respirava ieri al Foro Italico era quella delle grandi imprese. Navarra e Galimberti (bravi lo stesso!) hanno perso di un soffio, ma oggi, me lo sento, i due azzurri portano un punto ciascuno a casa e si torna in serie A.

Anche il popolare telecronista Galeazzi era pronto ad una delle sue memorabili cronache tipiche del personaggio in occasione delle grandi vittorie dell'Italia sportiva. Lo vedremo scatenarsi in tutto il suo entusiasmo?

Se questo accadesse sarei felice per l'Italia. E poi sarebbe interessante, alla fine della nostra squalifica (sempre che ci siano le condizioni), osservare la battaglia sportiva tra la vecchia guardia e questi nuovi tennisti che presto risaliranno anche le classifiche con il loro grande talento.

Non si può, però, non rivolgere un pensiero alla tragica situazione del mondo, in procinto di affrontare una guerra. Neanche il tennis, sport itinerante per eccellenza, sarà più come prima, ed i rancori della FIT contro di noi saranno quantomeno inopportuni.

Salvo sorprese oggi comincia Luzzi contro Goran. Dal campione di Wimbledon, come si è visto venerdì, ci si può aspettare di tutto, nel bene e nel male. Federico può sperare in qualche passaggio a vuoto del croato ma dovrà metterci del suo per compiere il primo dei due miracoli necessari.

Il secondo deve riuscire a Volandri contro Ljubicic e sarà più arduo perché l'allievo di Riccardo Piatti è parso molto solido nel primo incontro, ma non bisogna dimenticare che ieri Volandri ha riposato e Ljubijcic si è fatto una maratona di cinque set in doppio.

Non ci resta che aspettare la sfida, speriamo due, e tifare Italia consapevoli dell'importanza esponenziale che la Davis ricopre da noi rispetto agli altri paesi europei, ai fini della popolarità del tennis nazionale.

Davis, la Francia va in finale Australia avanti sulla Svezia

La Francia ha conquistato la finale della Coppa Davis 2001 battendo, dopo sole due giornate, l'Olanda a Rotterdam. Ieri Pioline e Santoro hanno sconfitto in tre set la coppia olandese Haarhuis-Schalken (7-5 6-1 7-5) guadagnando il punto decisivo.

Dal 30 novembre al 2 dicembre la Francia incontrerà in finale la vincente della semifinale che mette di fronte Australia e Svezia. Dopo il doppio conducono gli australiani 2-1. Ieri Woodbridge e Arthurs hanno superato Bjorkman e Larsson 6-7 7-6 7-6 7-6. Oggi gli ultimi due singolari: Hewitt-Johansson e Rafter-Bjorkman.

Altri spareggi per il World Group: Belgio-Marocco 1-2; Repubblica Ceca-Romania 2-1; Slovacchia-Cile 2-1.

fallo del ragazzino allenato da Piatti porta gli azzurri 3-4. Poi tutti tengono fino al tie-break, illuminato dagli spunti di Navarra. Delizioso il rovescio (ad una mano) ad un passo dalla rete che taglia in due la coppia croata e issa gli azzurri sul 5-2. Sembra fatta ma la sorte che solo venerdì baciava Volandri adesso gira le spalle in modo crudele: arriva l'harakiri di Navarra, Barazzutti saluta il 3° set. Anche il quarto va e dei croati con Ivanisevic che sale un po' di tono mentre Ljubijcic resta inguardabile.

Ultima partita. Ivanisevic salva due palle break al 4° game, Galimberti lascia il servizio al 5° (sfruttata la seconda palla break) poi gli azzurri hanno sei occasioni per riprendersi la parità ma non le sfruttano. Oggi l'ultima chance per guadagnare la serie A del tennis. Comunque vada Volandri, Luzzi, Galimberti e Navarra hanno dimostrato di meritarsela.

RISULTATI

Ivanisevic/Ljubicic 6 3 7 6 6
Galimberti/Navarra 7 6 6 2 4
Oggi ore 11: Ivanisevic-Luzzi
A seguire Ljubijcic-Volandri

Campionato di rugby Parma ko a Calvisano Petrarca lo raggiunge

Giampaolo Tassinari

Cade la capolista Parma a Calvisano, i vice-campioni nazionali risolvono la partita nel finale con due preziosissimi piazzati del ceccino neozelandese Rolleston. I gialloblu avevano colpito per primi con una meta di rapina del centro Pace. Alla fine decide il preciso piede dell'estremo neozelandese Rolleston. Con questa battuta d'arresto i parmensi vengono raggiunti in testa alla classifica dal Petrarca Padova che sotto la pioggia hanno superato il Viadana. Gioco caratterizzato dallo scontro dei due pacchetti di mischia. Il Petrarca è migliorato man mano prendendo confidenza e riuscendo a chiudere il tempo avanti per 9-0 grazie a tre calci, due piazzati ed un drop, del samoano Ngapakou che nella ripresa ha suggerito la vittoria patavina con un ulteriore centro dalla piazzola. Molto paths allo stadio Tre Fontane con Roma che vince nell'ultimo quarto grazie al piede di Anthony Merlo. Per Rovigo una sconfitta con beffa: il fischio finale giunge quando era in atto un forcing a pochi metri dalla linea di meta dei romani. Vince senza convincere il Benetton Treviso nonostante le sei mete con cui ha sommerso il finalino di coda felsineo. Un Bologna spigliato ha infatti tenuto in scacco i biancoverdi campioni d'Italia per tutta la prima frazione di gioco e solo nei secondi quaranta minuti di gara i Leoni della Marca hanno potuto chiudere con tre mete segnalandosi come l'unica compagine di questa giornata a guadagnare il punto di bonus. Infine sul neutro di Noceto vittoria del Gr.A.N. contro L'Aquila. I neroverdi abruzzesi hanno condotto per lunghi tratti la partita prima di subire un parziale di 17-0 in virtù dei calci di Boden e della meta dell'estremo australiano di casa, Matt Dowling. Adesso spazio alle coppe europee che per due fine settimana consecutivi coinvolgeranno i nostri club del super-10, tutti impegnati nelle due manifestazioni continentali.

RISULTATI

Amatori Calvisano-Parma 21-16
Benetton Treviso-Bologna 45-15
Gr.A.N. Rugby-L'Aquila 23-17
Petrarca Padova-Viadana 22-0
Rugby Roma-Rovigo 28-24

CLASSIFICA

Petrarca e Parma 11; Calvisano e Benetton 10; Viadana e Roma 8; Gr.A.N. 7; Rovigo 5; L'Aquila 2; Bologna 0.

A Caracalla, battuto in volata Faresin. Il corridore toscano ora rischia di saltare il Mondiale. Nel 2002 correrà con i rivali della Fassa Bortolo

A Donati il Giro del Lazio, Bartoli-Mapei è rottura

ROMA Un fantasma volteggia sul Giro del Lazio, quello di Michele Bartoli, l'escluso. Il toscano non è stato convocato dalla Mapei per la classica del Colosseo, resterà fuori squadra fino al termine della stagione. E così a meno di miracoli salterà il Mondiale di Lisbona. Ma il destino gli regala una amara rivincita: al Giro del Lazio vince quello che potrebbe essere la sua controfigura: Massimo Donati.

Donati batte in volata Gianni Faresin: 70 anni in due, vanno a prendere, all'inizio del circuito di Caracalla, Simone Masciarelli scattato in contropiede (e poi fermato da un salto di catena) dopo che il gruppo aveva

inghiottito Lanfranchi e Stangelj, ultimi reduci di una fuga a 16 partita dopo 70 chilometri.

Donati e Bartoli, la cui assenza pesava più di una presenza qualsiasi, sono nati a dieci minuti di macchina uno dall'altro: a San Giovanni alla Vena Bartoli, a Santa Maria a Monte Donati. Nonostante i tre anni di differenza (31 per Bartoli, 34 per Donati) hanno cominciato a correre insieme, nel '92 con la Mercatone Uno che ancora non aveva scoperto Pantani.

Hanno continuato ad allenarsi insieme, anche quando le strade si sono divise. Michele ha preso quella del campione, Massimo quella dell'

onesto pedalatore. Ma ieri il campione toscano è a casa, e il suo ex compagno alza le braccia battendo Faresin, 15/a e più nobile vittoria in 10 anni di carriera. «Con Michele sono nato e cresciuto agonisticamente», dice Donati, un altro che in azzurro ha avuto vita difficile, aggiungendo poi sull'esclusione dell'amico che «sono cose che fanno male al ciclismo».

Le cose che fanno male, per la Mapei, sono invece quelle che ha fatto Bartoli. «La corda si è spezzata adesso - ricorda Aldo Sassi, responsabile del team - ma poteva spezzarsi molto prima». E lascia intravedere squarci di un rapporto mai nato in tre anni. Soprattutto, il rimpianto

per aver dato fiducia ad un corridore che - sempre secondo la Mapei - avrebbe destabilizzato il gruppo, fatto pochi risultati, incassato tanti miliardi e di fatto ostacolato la crescita di altri come Paolo Bettini e Daniele Nardello.

Bettini era il grande amico di Bartoli. Ora è il numero uno della spedizione azzurra per Lisbona. E racconta la storia di un rapporto che nell'ultimo anno si è logorato. «È vero - dice Bettini - sono cresciuto alle sue spalle. Gli devo molto, ma anche io gli ho dato tanto, tanto, tanto. Abbiamo fatto cinque stagioni insieme. Lasciamo stare la prima alla MG, ma dal '98 sono stato l'aiutante che pri-

ma si staccava nel finale, poi arrivava vicino, poi riusciva a vincere le corse quando non c'era lui». Ed alla fine, è diventato l'avversario: «Nell'ultimo anno è successo più di una cosa. È cominciata col Giro di Romagna del 2000. Poi Michele ha avuto da ridire sul Gp di Fourmies. Ma il culmine è stato il Mondiale di Plouay: mi sono sentito accusare di aver tirato male la volata. Andiamo...».

La Mapei difficilmente convocherà Bartoli fino al termine della stagione. Nel 2002 il pisano correrà con i rivali della Fassa Bortolo, ma quello che per i responsabili della Mapei è importante è ricostruire il gruppo senza Bartoli.

ESTRAZIONE DEL LOTTO					
BARI	27	42	89	52	6
CAGLIARI	73	8	2	38	75
FIRENZE	28	82	35	48	59
GENOVA	62	88	2	35	65
MILANO	22	83	14	17	40
NAPOLI	73	32	62	81	33
PALERMO	26	70	56	17	48
ROMA	72	35	88	76	46
TORINO	36	67	11	12	28
VENEZIA	1	22	34	39	86

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					
22	26	27	28	72	73
Montepremi					L. 20.368.667.105
Nessun vincitore con il 6 - Jackpot					L. 61.543.482.483
Nessun 5+1 - Jackpot					L. 9.163.702.296
Vincono con punti 5					L. 78.846.500
Vincono con punti 4					L. 980.200
Vincono con punti 3					L. 26.500